

L'EDITORIALE

In Venezuela la terra trema

Il forte terremoto, che lo scorso 24 giugno ha scosso il Venezuela, ha riportato al centro della scena una verità che spesso fingiamo di dimenticare: la fragilità umana.

Le immagini delle case crollate, delle strade squarciate, delle famiglie in fuga tra polvere e sirene raccontano un Paese che, ancora una volta, deve rialzarsi da una ferita profonda.

La natura non chiede permesso, non conosce confini, non risponde a logiche di potere. Colpisce, e basta. E quando lo fa, lascia dietro di sé un silenzio che pesa più delle macerie.

Ma c'è un'altra forma di distruzione, più lenta e più crudele, perché non inevitabile: quella provocata dagli uomini.

Mentre il Venezuela conta i danni del sisma, il mondo continua a convivere con conflitti decisi da leader lontani dai fronti, da figure che non vedono né il volto dei civili né la polvere delle città bombardate. Guerre nate per ambizioni personali, per espansioni territoriali, per il controllo di sottosuoli ricchi, come se la vita umana fosse una variabile secondaria.

La terra trema per cause naturali; gli uomini la fanno tremare per calcolo.

Il paragone è inevitabile. Un terremoto non si può fermare. Una guerra sì.

Eppure, troppo spesso, chi ha il potere di evitarla sceglie la strada opposta. Le decisioni vengono prese in uffici ovattati, a migliaia di chilometri dai luoghi che poi bruciano. Chi ordina un attacco raramente vede gli occhi di chi lo subisce. Chi firma un'operazione militare non sente il boato delle esplosioni. È questa distanza - fisica, morale, emotiva - rende la guerra un atto ancora più ingiustificabile.

Il terremoto di questi giorni ci ricorda che la natura può essere devastante, ma non è malvagia. Gli uomini, invece, possono esserlo quando inseguono potere, controllo, dominio.

E allora la domanda diventa inevitabile: quante tragedie potremmo evitare se la stessa energia che impieghiamo per prepararci alla guerra la dedicassimo a prevenire, ricostruire, proteggere?

Il Venezuela oggi piange, ma si rialzerà. Lo fa come ogni popolo colpito da un disastro naturale: con dignità, con fatica, con la forza di chi non ha alternative.

Ma nessun popolo dovrebbe rialzarsi da una guerra decisa altrove, da un'aggressione politica, da un atto di potere che non ha nulla di inevitabile.

La terra trema per leggi che non controlliamo mentre gli uomini fanno tremare il mondo per scelte che potrebbero non compiere.

Ed è questa la differenza che non possiamo più ignorare.

Numeri record e visione condivisa: il Mediterraneo guarda al futuro del turismo crocieristico

MedCruise, inaugurata a Palermo la 68ª Assemblea generale

Con 27 compagnie, oltre 200 delegati e un'agenda dedicata a energia, sostenibilità e valore economico dei flussi

Palermo ha aperto la 68ª Assemblea generale di MedCruise sul tema "MedCruise: il Mediterraneo guarda al futuro del turismo crocieristico" e si conferma crocevia strategico del turismo marittimo mediterraneo. Per tre giorni il capoluogo siciliano ha assunto il ruolo di centro del dibattito internazionale su mercato, itinerari, sostenibilità e competitività delle destinazioni, trasformando l'appuntamento annuale dell'associazione in un vero laboratorio di visione e cooperazione. L'edizione 2026 riunisce 27 compagnie crocieristiche, 244 rappresentanti dei porti del Mediterraneo e prevede 705 incontri B2B tra operatori portuali e cruise company: numeri che testimoniano la vitalità del network MedCruise in una fase di profonda trasformazione dell'industria.

Segue a pagina 3



Nella foto, da sinistra, il sindaco di Licata, Angelo Balsamo, l'assessore delle Attività produttive della regione siciliana, Edy Tamajo, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, l'assessore allo Sport e al Turismo del Comune di Palermo, Alessandro Anello, e il presidente di MedCruise, Theodora Riga

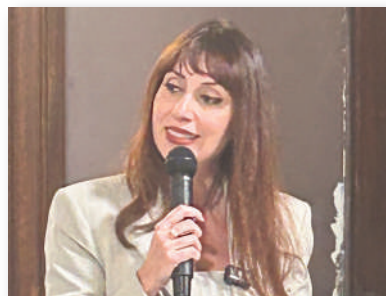
Previste anche permanenze più lunghe in città

402° Festino di Santa Rosalia

A Palermo atteso aumento di turisti

«**I**l Festino di Santa Rosalia si conferma uno dei principali attrattori turistici della Sicilia, capace di generare ricadute concrete su accoglienza, ristorazione, commercio e servizi». Lo afferma Rosa Di Stefano (nella foto), presidente di Federalberghi Palermo, che prevede un incremento delle presenze in occasione della festa dedicata alla Santa patrona della città.

a pagina 4



Dal 5 luglio, evento dell'assessorato dell'Agricoltura

Speciale Regione: "Sicilia a Sarajevo 2026"

Dal prossimo 5 luglio, la Regione Siciliana rafforza la propria presenza nei mercati dell'Europa sud orientale e apre un nuovo canale di sviluppo per le filiere agroalimentari dell'Isola.

Presso l'Ambasciata d'Italia a Sarajevo, si terrà, infatti, "Sicilia a Sarajevo 2026 - Diplomazia del Gusto e Filiera Agroalimentari"

a pagina 8

Le disposizioni per una balneazione responsabile

ESTATE 2026

Le regole da rispettare in spiaggia

Gruppo Grimaldi

Fuori da Hormuz la car carrier "Grande Torino"

a pagina 2

Lo scorso 21 giugno è entrata ufficialmente l'estate e con lei la stagione delle vacanze. Ma cosa c'è di nuovo riguardo a divieti nelle spiagge della penisola, isole comprese? Cosa è permesso e cosa non lo è. Ecco, intanto, i divieti assoluti in vigore per l'estate appena agli inizi.

a pagina 4

Firmato un protocollo d'intesa tra AdSP e STRADAai

Al porto di Palermo, arrivano i droni

È stato firmato a Palermo il Protocollo d'intesa tra l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale, rappresentata dalla presidente Annalisa Tardino (nella foto), e STRADAai (STRADA Artificial Intelligence Srl), guidata dall'amministratore delegato Giulio Segurini, con l'obiettivo di avviare l'integrazione dei droni nelle attività operative del porto.

a pagina 6




Naviservice
Pietro Barbaro Group

Naviservice s.r.l.
Shipping Agency & Forwarding

Tel. +39 091.320057
www.naviservice.com
E-mail: info@naviservice.com

Palermo, Milazzo, Catania, Augusta,
Siracusa, Pozzallo, Porto Empedocle



Porto di Palermo
via Francesco Crispi
Banchina Puntone
Tel. 091361060/61
Fax 091361581
e-mail: info@portitalia.eu
Sito internet: www.portitalia.eu
Porti di Termini Imerese, Trapani,
Porto Empedocle

Servizi

Imbarco, sbarco, movimentazione
containers, semirimorchi, mezzi
pesanti, autovetture, merci varie;
facchinaggio e assistenza
passeggeri; rizzaggio, derizzaggio
e taccaggio mezzi pesanti,
autovetture e containers

**DAL MARE
È TUTTA
UN'ALTRA
COSA.**

carontetourist.it



GRUPPO CARONTE & TOURIST
C.E.D.I.F.O.P.
siremar

**MAGAZZINI
GENERALI** SCARL
IMPRESA PORTUALE



CARICATORE TIRRENA
GESTIONE DEPOSITO FRANCO
DEPOSITO I.V.A.

PALERMO - VIA FILIPPO PATTI, 25
TEL 091 587893 - FAX 091 589098
info@magazzinigeneralipalermo.com
www.magazzinigeneralipalermo.com

Dopo oltre 100 giorni di permanenza forzata, l'unità car carrier del Gruppo Grimaldi ha ripreso la navigazione

La nave "Grande Torino" ha lasciato il Golfo Persico

Battente bandiera italiana con a bordo 21 persone, per ragioni di sicurezza era rimasta in rada nello Stretto di Hormuz

NAPOLI - Dopo oltre cento giorni di permanenza forzata nel Golfo Persico a causa delle tensioni nell'area, lo scorso 18 giugno la nave Pure Car & Truck Carrier "Grande Torino" del Gruppo Grimaldi ha attraversato in piena sicurezza lo Stretto di Hormuz, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dal Ministero degli Esteri della Repubblica Islamica dell'Iran.

L'unità, battente bandiera italiana e con un equipaggio di 21 persone (tre italiani e diciotto filippini), ha ripreso la navigazione nell'Oceano Indiano diretta in Cina, dove tornerà a operare all'interno della rete di collegamenti del gruppo tra Far East ed Europa. Allo scoppio delle ostilità nella regione, alla fine di febbraio, la Grande Torino si trovava nel Golfo Persico per completare lo sbarco di veicoli nuovi provenienti dal Far East.

Per ragioni di sicurezza, la nave era rimasta in rada nel tratto di mare tra Emirati Arabi Uniti e Iran, in attesa di condizioni idonee alla ripartenza.

La conclusione positiva della vicenda chiude una fase complessa, affrontata dall'equipaggio con esemplare profes-



sionalità, disciplina e senso di responsabilità in una delle aree più strategiche e delicate per il commercio marittimo mondiale.

«Desideriamo esprimere il nostro più sincero apprezzamento al Coman-

dante e all'intero equipaggio della Grande Torino, che hanno dimostrato ancora una volta le qualità umane e professionali che contraddistinguono il personale del Gruppo Grimaldi - ha dichiarato l'Amministratore Delegato

Emanuele Grimaldi - *Chiamati a gestire una situazione eccezionale, hanno mantenuto standard elevatissimi di professionalità e dedizione».*

Il risultato è frutto di un intenso lavoro diplomatico e del costante dialogo tra il Gruppo Grimaldi e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, guidato dal Ministro Antonio Tajani, che ha seguito personalmente l'evoluzione della situazione.

Un contributo rilevante è giunto anche dall'incontro svoltosi a Roma tra l'Amministratore Delegato Emanuele Grimaldi e l'Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia, S.E. Mohammad Reza Sabouri.

«Rivolgiamo la nostra riconoscenza a tutte le rappresentanze diplomatiche e istituzioni coinvolte, che hanno garantito attenzione e sostegno durante l'intera permanenza della nave nell'area - ha concluso Grimaldi - Un ringraziamento particolare va al Ministro Antonio Tajani e al suo staff, per l'impegno profuso, e all'Ambasciatore Sabouri, per il contributo determinante al raggiungimento dell'intesa».

Proclamati i vincitori del concorso giornalistico

XVIII Premio Mare Nostrum Award

NAPOLI - Si è svolta lo scorso 16 giugno, nelle sale del Grand Hotel Vesuvio di Napoli, la cerimonia di premiazione della XVIII edizione del Premio Giornalistico Internazionale Mare Nostrum Awards, promosso dalla rivista Grimaldi Magazine Mare Nostrum con il patrocinio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti.

La serata, condotta da Massimo Giletti, ha riunito esponenti del mondo istituzionale, accademico, dell'informazione e dello shipping. Tra le autorità presenti figuravano Javier Triana Jiménez e Khaled Fekih, rispettivamente Console Generale di Spagna e Console di Tunisia a Napoli, insieme a Carlo Puca, Assessore alla Partecipazione Attiva e all'Immagine della Città di Napoli, intervenuto con un saluto istituzionale a nome del Sindaco Gaetano Manfredi.

Ad accogliere gli ospiti sono stati il Presidente del Gruppo Grimaldi e Cavaliere del Lavoro Gianluca Grimaldi, insieme agli Amministratori Delegati Emanuele Grimaldi e Diego Pacella.

La giuria internazionale, presieduta dal giornalista Bruno Vespa e composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione, ha assegnato i riconoscimenti a: Gianluca Di Feo (La Repubblica), Antonis Alafogiorgos (Akti Miaouli - Grecia), Andrea Margelletti (Il Mattino), Salem Trabelsi (La Presse de Tunisie) e Agustín Rivera Hernández (El Confidencial - Spagna).

Il Premio Speciale "Cavaliere del Lavoro Guido Grimaldi", istituito in memoria del fondatore del Gruppo, è stato conferito a Antonino Pane, storico caporedattore del quotidiano Il Mattino di Napoli.

Il Mare Nostrum Awards è un riconoscimento internazionale dedicato alla promozione dei viaggi via mare e, in particolare, alla diffusione della cultura delle Autostrade del Mare, valorizzandone i benefici economici, turistici, ambientali e sociali. La XIX Edizione del Premio sarà lanciata nel mese di settembre.

53 milioni destinati alla nuova "Grande Shanghai"

Credem finanzia il Gruppo Grimaldi

REGGIO EMILIA - Credem sostiene la transizione ecologica del Gruppo Grimaldi con un finanziamento green da 53 milioni di euro destinato alla nuova Pure Car & Truck Carrier "Grande Shanghai", una delle unità più avanzate della flotta per efficienza energetica e riduzione delle emissioni.

L'operazione, siglata con Grimaldi Euromed S.p.A., copre parte dell'investimento per la nave di nuova generazione lunga 220 metri e capace di trasportare circa 9.000 auto, oggi impiegata su rotte internazionali da e per l'Asia.

Il contratto integra criteri ambientali stringenti e certifica l'allineamento della nave alla Tassonomia Europea. La verifica è stata condotta da RINA Prime Value Services con riferimento all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

La "Grande Shanghai" incorpora soluzioni che anticipano gli standard internazionali: zero emissioni in porto grazie a batterie al litio, pannelli fotovoltaici e predisposizione al cold ironing; sistema di air lubrication, che riduce l'attrito dello scafo e i consumi, superando i requisiti IMO sull'EEDI; notazione "Ammonia-Ready", che certifica la possibilità di utilizzare in futuro carburanti a zero emissioni di carbonio.

«L'operazione conferma il nostro impegno nel supportare la decarbonizzazione dei grandi gruppi industriali», afferma Corrado Biuso, responsabile direzione Reti Commerciali di Credem. «La Tassonomia stimola modelli operativi più sostenibili, generando benefici economici e ambientali di lungo periodo».

«Con Credem abbiamo costruito un rapporto solido», commenta Diego Pacella, Amministratore Delegato del Gruppo Grimaldi. «Questo finanziamento rafforza la nostra strategia di crescita sostenibile e di innovazione tecnologica».

Ha onorato lo Stato Italiano

Ultimo saluto all'Ammiraglio Pace

PALERMO - La comunità del mare rende omaggio alla memoria dell'Ammiraglio Vincenzo Pace, salito in cielo lo scorso 22 giugno.



Già comandante della Direzione Marittima di Palermo, con il suo servizio ha onorato la Guardia Costiera e lo Stato italiano. Nel corso di una carriera segnata da incarichi di massimo rilievo, l'Ammiraglio Pace ha incarnato con esemplare coerenza i valori più alti della funzione pubblica: autorevolezza, equilibrio, disciplina, dedizione assoluta al bene comune. Chi ha avuto il privilegio di lavorare al suo fianco ricorda la sua capacità di coniugare fermezza e umanità, rigore e ascolto, senso del dovere e profondo rispetto per ogni persona. Uomo di mare nel significato più pieno del termine, è stato comandante stimato e guida per intere generazioni di ufficiali e marinai. In questo momento di profondo cordoglio, le istituzioni, la comunità marittima, il nostro giornale e quanti ne hanno conosciuto l'integrità si stringono attorno alla famiglia, custodendo con gratitudine il ricordo di un vero servitore dello Stato.

Fino al 2021 presidente Assoporti

Addio al manager Daniele Rossi

RAVENNA - È deceduto Daniele Rossi, già presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Centro Settentrionale dal 2016 al 2024 e poi commissario straordinario fino all'arrivo di Francesco Benevolo, è stato anche presidente di Assoporti dal 2019 al 2021.



L'associazione ne ricorda il ruolo durante anni complessi, segnati anche dall'emergenza sanitaria, sottolineandone equilibrio e competenza. A Ravenna Rossi ha promosso digitalizzazione, innovazione e soluzioni energetiche sostenibili, lasciando un segno rilevante nello sviluppo dello scalo. Ai familiari le condoglianze della direzione, della redazione e amministrazione dell'Avvisatore amrittmo.

L'associazione degli armatori annuncia una nuova iniziativa sul riordino normativo

Confitarma: "Pedaggi su Hormuz incompatibili con l'operatività"

NAPOLI - Riunitasi lo scorso 27 giugno a Napoli, nella sede del Gruppo Grimaldi, la Confederazione Italiana Armatori ha espresso una posizione unanime e non negoziabile: qualsiasi forma di pedaggio o contributo per il transito nello Stretto di Hormuz è inaccettabile. Per Confitarma, la libertà di navigazione negli stretti internazionali costituisce un principio cardine per la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, la stabilità dei traffici e la competitività del sistema Paese.

Durante il Consiglio Generale e l'Assemblea privata, l'associazione ha riaffermato questa linea insieme agli altri dossier strategici in corso, a partire dalla riforma della governance portuale, che sarà al centro di una prossima iniziativa dedicata.

Secondo la nota diffusa al termine dei lavori, il presidente Mario Zanetti ha richiamato il fondamento giuridico del diritto di passaggio in transito, che non può essere subordinato a limitazioni o oneri, espliciti o indiretti.

Il Consiglio ha inoltre evidenziato un profilo tecnico-finanziario di rilievo: il pagamento di un pedaggio o di un servizio a favore di uno Stato sottoposto a sanzioni internazionali, come l'Iran, potrebbe configurare una violazione del regime sanzionatorio UE, con conseguenti ripercussioni sui contratti in essere e sui finanziamenti bancari delle flotte.



«Seguiamo con attenzione gli sviluppi diplomatici, ma la situazione richiede prudenza e massima vigilanza, soprattutto per i 20mila marittimi ancora coinvolti, che restano la nostra priorità. Auspichiamo una rapida normalizzazione e la definitiva riapertura in sicurezza della navigazione nello Stretto, anche grazie - se necessario - al contributo della Marina Militare italiana e delle altre Marine nazionali», ha dichiarato Zanetti.

La tappa napoletana, coordinata con il vicepresidente Guido Grimaldi, rientra nel percorso itinerante promosso per celebrare i 125 anni di Confitarma nelle principali città portuali.

Alla sessione pubblica sono intervenuti il sindaco di Napoli e presidente Anci Gaetano Manfredi, il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale Eliseo Cuccaro e il presidente dell'International Chamber of Shipping Emanuele Grimaldi.

Il confronto, aperto con un ricordo di Daniele Rossi, ha ribadito la centralità strategica del Mediterraneo per l'Europa.

Confitarma ha confermato che il prossimo passaggio del percorso associativo sarà dedicato al riordino normativo e alla governance dei porti nazionali, tema ritenuto decisivo per l'efficienza del sistema logistico-marittimo.

Aggiornata da ISPRA la pagina dedicata agli impatti sugli ecosistemi

Incendi boschivi: nel 2025 aumentata la superficie andata in fumo

ROMA - Il monitoraggio condotto da ISPRA nel corso del 2025 evidenzia un incremento dell'incidenza degli incendi rispetto all'anno precedente.

La superficie complessiva interessata ammonta a 965 km2 (pari all'estensione della provincia di Pistoia), un valore che quasi raddoppia le stime registrate nel 2024. I dati storici archiviati da EFFIS -European Forest Fire Information System - collocano il 2025 tra gli anni ad elevata criticità, superata solo dai picchi registrati negli anni 2007, 2017, 2021 e 2023.

È quanto emerge dalle attività dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sul monitoraggio degli impatti dei grandi incendi boschivi, un sistema che fornisce ogni anno dati solidi e aggiornati a supporto delle amministrazioni centrali e regionali. Le analisi, basate su osservazioni satellitari ad alta risoluzione, garantiscono coerenza metodologica e rappresentatività statistica. Eventuali differenze rispetto ad altri dati risultano contenute e non influiscono sulla lettura complessiva del fenomeno.

Un dato di particolare rilievo riguarda l'incidenza degli incendi all'interno del sistema delle aree protette, dove si è concentrato oltre il 30% della superficie totale bruciata e ben il 38% degli ecosistemi forestali percorsi da incendio a livello nazionale.

A livello territoriale, si conferma la tendenza storica che vede il Meridione e le Isole maggiori come aree maggiormente impattate. In particolare, Sicilia, Calabria e Campania rappresentano i contesti geografici più colpiti, contribuendo per il 71% al totale nazionale delle superfici forestali percorse dal fuoco. Si osserva, inoltre, una tendenza in aumento delle superfici forestali percorse annualmente da incendio nelle regioni Basilicata, Calabria, e Puglia.

Dal 1° gennaio allo scorso 9 giugno, risulta una superficie complessiva colpita da incendi di circa 60 km2 (pari all'estensione del Lago di Bracciano, in provincia di Roma), di cui quasi 20 km2 appartenenti a coperture forestali. Attualmente circa il 28% delle aree forestali percorse da incendio si trova nella regione Toscana. La seconda regione attualmente più colpita è la Calabria con circa il 23%.

Maria Alessandra Gallone, presidente ISPRA e SNPA: «I boschi rappresentano uno dei patrimoni più preziosi del nostro Paese: custodiscono biodiversità, assorbono carbonio, proteggono il suolo e contribuiscono al benessere delle comunità. I dati del 2025 ci ricordano che gli incendi boschivi non sono soltanto un'emergenza ambientale, ma una sfida che riguarda la sicurezza dei territori, l'economia e la qualità della vita delle persone».

Alla 68ª Assemblea MedCruise il confronto globale su modelli, innovazione e competitività del turismo crocieristico

Palermo al centro del Mediterraneo che cambia

«Conta la qualità dei flussi, non solo i numeri». Ha riferito Annalisa Tardino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, che ha aperto i lavori e accolto i delegati internazionali sottolineando il ruolo storico del porto di Palermo, socio fondatore di MedCruise.

«Per decenni abbiamo pensato ai porti come luoghi di passaggio. Oggi non basta più - ha affermato Annalisa Tardino - Il porto deve orientare i flussi, produrre energia, costruire relazioni con il territorio, generare consenso sociale e accompagnare la transizione ambientale. In una parola: governare».

La presidente ha richiamato i dati dello studio commissionato dall'AdSP: 84% dei passeggeri è traffico in transito 16,2% appartiene al segmento homeport. Spesa media: oltre 90 euro per il crocierista in homeport, circa 44 euro per il passeggero in transito. Spesa diretta complessiva del maritime tourism a Palermo: 101,1 milioni di euro.

«Il prossimo salto - ha aggiunto - consiste nell'aumentare il peso dell'homeporting. Conta dove vanno i crocieristi, quanto restano, quanto valore distribuiscono. È questa la differenza tra misurare i flussi e generare sviluppo».

La presidente di MedCruise, Theodora Riga, ha ricordato il valore simbolico dell'assemblea ospitata a Palermo nel-

Segue dalla prima pagina



l'anno del trentesimo anniversario dell'associazione. «Con oltre 160 porti membri e 56 associati - ha riferito Theodora Riga - MedCruise continua a crescere come piattaforma di cooperazione. Questa Assemblea ci permette di costruire una visione comune sul futuro del turismo crocieristico e sulle innovazioni che stanno trasformando il settore».

Per Roberto Petri, presidente di Asso-

porti: «L'Italia resta centrale nel Mediterraneo, l'appuntamento di Palermo conferma la centralità del sistema portuale italiano. La Sicilia occidentale vive una fase di forte sviluppo infrastrutturale e ha una vocazione turistica naturale. L'assemblea di MedCruise, con oltre 200 delegati da tutta l'area MED, è un'occasione preziosa per confrontarsi sulle prossime sfide del com-

parto».

Il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, ha richiamato i dati del turismo 2025: «Palermo è una città internazionale e attrattiva con 2 milioni di presenze, quasi il 70% di visitatori stranieri ed è stata sempre più percepita come una meta autentica, accogliente e competitiva. La presenza dei principali porti del Mediterraneo e di ventisette compagnie crocieristiche conferma l'attenzione internazionale verso la nostra città».

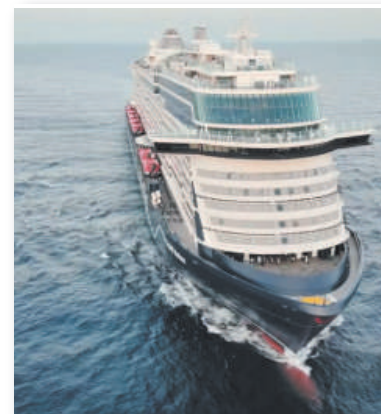
L'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, ha evidenziato il valore strategico del comparto crocieristico per la Sicilia. «Ogni nave che approda rappresenta un'occasione per generare relazioni, ritorni turistici e opportunità di investimento. Il settore è uno strumento di sviluppo e promozione dell'isola».

La 68ª Assemblea generale è proseguita con sessioni tecniche, incontri tra operatori, una conferenza dedicata alle sfide dell'industria crocieristica, un focus su energia, innovazione e sostenibilità delle destinazioni.

Un programma intenso che conferma Palermo come piattaforma di dialogo e innovazione nel Mediterraneo, in un momento in cui il turismo marittimo è chiamato a ripensare modelli, impatti e strategie di crescita.

2ª UNITÀ CLASSE INTUITION

Fincantieri, pronta la Mein Schiff Flow per la Tui Cruises



MONFALCONE (GO) - Fincantieri ha consegnato a Tui Cruises la Mein Schiff Flow, seconda nave della nuova classe Intuition, progettata e costruita nel cantiere di Monfalcone. L'unità, da 160.000 tonnellate e con una capacità di 4.000 passeggeri, adotta una piattaforma tecnologica di ultima generazione orientata a efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale.

Alla cerimonia erano presenti le autorità locali e i vertici di Fincantieri e Tui Cruises, tra cui Wybcke Meier, Biagio Mazzotta, Pierroberto Folgiero, Luigi Matarazzo e Cristiano Bazzara.

La nave utilizza propulsione a Gnl ed è predisposta per combustibili alternativi a basse emissioni (bio-LNG ed e-LNG). È dotata di convertitori catalitici Euro 6, turbina a vapore per il recupero del calore, cold ironing e un sistema avanzato di trattamento termico dei rifiuti. In porto potrà operare con emissioni quasi nulle per circa il 40% del tempo.

Folgiero ha sottolineato come la consegna confermi «il ruolo strategico di Monfalcone nella cantieristica mondiale e la capacità del Gruppo di trasformare innovazione e sostenibilità in competitività industriale».

La collaborazione con Tui Cruises si rafforza con il contratto firmato nel 2025 per altre due unità gemelle, in consegna nel 2031 e 2032, che consolideranno ulteriormente la partnership con Tui e Royal Caribbean.

Il cantiere di Monfalcone, principale sito produttivo del Gruppo, ha realizzato oltre 45 navi da crociera e impiega quotidianamente circa 6.500 persone, confermandosi polo industriale e tecnologico di riferimento.

Sicurezza, prevenzione e tutela del demanio: oltre 3.000 militari e 450 mezzi in campo fino al prossimo 20 settembre

Operazione "Mari e Laghi Sicuri 2026": da Olbia, al via il dispositivo estivo della Guardia Costiera

OLBIA - È stata inaugurata lo scorso 16 giugno, nella sede storica dello Yacht Club Porto Rotondo, l'edizione 2026 dell'Operazione "Mari e Laghi Sicuri" della Guardia Costiera.

All'evento di lancio hanno preso parte il Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sen. Matteo Salvini, e il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, Ammiraglio Ispettore Capo (CP) Pil. Sergio Liardo.

Fino al 20 settembre, oltre 3.000 donne e uomini del Corpo, con un dispositivo aeronavale composto da circa 450 unità navali e 19 mezzi aerei, garantiranno la sicurezza lungo gli 8.000 km di coste italiane e nelle acque dei laghi Garda, Maggiore e Como, assicurando un presidio costante a cittadini, turisti,

bagnanti, diportisti e subacquei.

Un dispositivo consolidato da 35 anni di esperienza

L'edizione 2026 si inserisce in un percorso di progressivo potenziamento operativo, forte dei risultati della stagione 2025, che aveva già registrato un calo degli interventi: 1.484 persone soccorse, 435 unità da diporto assistite, oltre 41.000 controlli nel settore del diporto nautico

Dati che confermano una crescente consapevolezza degli utenti del mare e l'efficacia dell'attività di prevenzione svolta dalla Guardia Costiera.

Prosegue anche per il 2026, in collaborazione con il MIT, la campagna del Bollino Blu, strumento che evita duplicazioni nei controlli e favorisce la sicurezza della navigazione da diporto.

Nel 2025 sono stati rilasciati circa 5.000 bollini, confermando il successo dell'iniziativa.

Contrasto alle occupazioni abusive del demanio

Rimane centrale l'impegno contro le occupazioni illecite di spiagge e specchi acquei.

Nella scorsa stagione estiva, l'attività ispettiva ha permesso di restituire alla pubblica fruizione 505.000 m² di aree demaniali illegittimamente sottratte.

Il presidio sui laghi

Prosegue il potenziamento del Reparto Operativo Laghi - Guardia Costiera, istituito nel 2025 con sede a Milano, che coordina le attività sui laghi Garda, Como e Maggiore, garantendo interventi tempestivi in materia di ricerca e soccorso e sicurezza della navigazione.

Una rete operativa attiva 24/7

L'intera operazione si avvale di: oltre 280 uffici marittimi 5 nuclei subacquei 4 basi aeromobili

Per le emergenze rimangono attivi il 1530 e il 112.

Accanto alle attività operative, la Guardia Costiera continuerà a promuovere campagne di sensibilizzazione sui comportamenti responsabili in mare e sul rispetto dell'ambiente marino.

Le analisi degli anni precedenti confermano che molte emergenze derivano da cause prevedibili, come avarie o condizioni meteo avverse. La scelta di Olbia per il lancio dell'edizione 2026 sottolinea il ruolo strategico della Sardegna: un territorio costiero tra i più estesi e frequentati d'Italia, che richiede un presidio permanente e altamente qualificato.

il

REEN

è già OGGI

Per un trasporto marittimo sempre più eco-sostenibile il Gruppo Grimaldi impiega navi di nuovissima generazione con caratteristiche uniche al mondo, ibride, a basse emissioni nocive e dal design innovativo, garantendo zero emissioni in porto.

www.grimaldi.eu



La Ecol Sea S.r.l. è un'azienda con certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Salute e Sicurezza sul lavoro (ISO 18001) che opera nel Porto di Palermo in qualità di concessionaria per il prelievo di acque di sentina, slop, acque nere e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle navi. L'azienda è inoltre specializzata in rimozione amianto, anche friabile, e bonifica cisterne e serbatoi. Offre servizi di autospurgo e soluzioni per il trasporto e invio a smaltimento di qual-

siasi tipologia di rifiuto.

La Ecol Sea S.r.l. è associata ad Ansep-Unitam, associazione nazionale che raggruppa le aziende di Servizi Ecologici Portuali e di tutela dell'ambiente marino.

Ecol Sea S.r.l.

Via Francesco Guardione, 3
90139 Palermo

Tel. 091 6883130 - Fax 091543468

Web: www.ecolseasrl.it

e-mail: info@ecolseasrl.it

L'Avvisatore

Quindicinale indipendente di attualità, informazioni marittime, turistiche, economia mercantile, politica dei trasporti e attività marinare

Fondato da Vincenzo Di Giovanni

Direttore responsabile: Michelangelo Milazzo

Editrice: Sicily Port Informer srls

Calata Marinali d'Italia - Edificio Stella Maris - Porto di Palermo

Tel.: +39 091 8397099 - Mob.: +39 393 4940488

www.avvisatore.com - avvisatore@avvisatore.com

Stampa Pittigrafica: via Salvatore Pelligra 6 - 90128 Palermo - tel. + 39 091481521

La pubblicità non supera il 45% - Iscritto al Roc Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al n. 2606 - Registrazione al Tribunale di Palermo n. 16/11
Chiuso in redazione alle ore 13 del 26 giugno 2026

Turismo in accelerazione: per la 402sima edizione previste anche permanenze più lunghe

Festino di Santa Rosalia: per Federalberghi Palermo, in città attese presenze turistiche in crescita del 10%

Per Rosa Di Stefano, presidente della federazione degli albergatori palermitani: «Trainano Stati Uniti ed Europa»

PALERMO - «Il Festino di Santa Rosalia si conferma uno dei principali attrattori turistici della Sicilia, capace di generare ricadute concrete su accoglienza, ristorazione, commercio e servizi».

Lo afferma Rosa Di Stefano, presidente di Federalberghi Palermo, che prevede un incremento delle presenze in occasione della festa dedicata alla Santa patrona della città.

«Le previsioni per il Festino di Santa Rosalia 2026 - spiega Di Stefano, intervenuta a Roma alla preview del 402° Festino - confermano il momento di forte crescita che Palermo sta vivendo come destinazione internazionale».

«Dopo l'aumento dell'8% registrato nelle giornate del 13, 14 e 15 luglio 2025, quest'anno stimiamo un ulteriore +10% di presenze. Particolarmente rilevante è il peso della clientela straniera, con una predominanza di visitatori provenienti dagli Stati Uniti e da altri mercati europei, a conferma del consolidamento del posizionamento internazionale della città».



città».

Tra i dati più significativi emerge l'aumento della permanenza media, che passa da 2,8 a 3,2 notti, pari a un +14,3%.

«Questo trend - aggiunge Rosa Di Stefano - indica che Palermo non è più scelta soltanto per una visita breve, ma come destinazione da vivere attraverso cultura, eventi, ga-

stronomia ed esperienze autentiche».

La crescita riguarda anche l'impatto economico generato dal turismo. Nel segmento alberghiero 3-4 stelle, la spesa media si attesta intorno ai 120 euro a persona per notte in formula camera e colazione.

«Un dato - sottolinea la presidente di Federalberghi Palermo - che conferma la capacità della città di attrarre un turismo di qualità, con buona propensione alla spesa. Palermo cresce nei numeri, ma soprattutto nella qualità della propria offerta, consolidando il suo ruolo tra le grandi destinazioni culturali del Mediterraneo».

Rosa Di Stefano lancia infine una proposta strategica: «Il Festino di Santa Rosalia potrebbe seguire il modello della Settimana Santa di Siviglia, riconosciuta come evento di interesse turistico internazionale già nel 1980 e oggi capace di generare un impatto economico enorme. Il Festino possiede tutte le caratteristiche per diventare un simbolo internazionale del turismo culturale e identitario del Mediterraneo».

Tre giorni di incontri, immersioni e cultura del mare per un anniversario simbolo del Mar Mediterraneo

Dal 18 al 20 giugno, celebrati a Ustica i 40 anni della prima "Area Marina Protetta" d'Italia

USTICA (PA) - Si è chiuso il 20 giugno scorso il calendario di iniziative dedicato ai quarant'anni della prima "Area Marina Protetta" d'Italia, istituita a Ustica il 12 novembre 1986.

Per tre giorni, dal 18 al 20 giugno scorsi, l'isola ha ospitato attività, incontri e momenti di divulgazione che hanno richiamato residenti, studiosi, appassionati e visitatori.

Tra le presenze più significative, Carmen Parisio di Penta, co-fondatrice e direttrice di Marevivo, giunta sull'isola a bordo della nave scuola Palinuro della Marina Militare, simbolo di formazione marinara e cultura del mare.

Le celebrazioni hanno proposto un mosaico di appuntamenti che ha intrecciato esplorazione, conoscenza e partecipazione: escursioni e navigazioni - trekking dell'isola e uscite in barca a vela con la Lega Navale Italiana con immersioni nei



fondali protetti, attività subacquee nelle zone a tutela integrale, tour virtuali delle AMP siciliane - presentati da Arpa Sicilia, convegni e tavole rotonde - al Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, visite guidate - percorsi tra siti storici, na-

turalistici e archeologici e itinerari nelle aziende agricole con degustazioni e incontri con le realtà produttive locali.

Un palinsesto che ha restituito la complessità di un territorio che ha fatto della tutela ambientale la propria identità fondativa.

«Questo storico traguardo - ha dichiarato il sindaco di Ustica e presidente dell'AMP, Salvatore Militello - non è soltanto una ricorrenza celebrativa, ma la conferma di quattro decenni di avanguardia nella tutela ambientale, nella ricerca scientifica e nello sviluppo sostenibile del Mediterraneo».

Secondo Militello, infatti, l'esperienza usticese dimostra come la protezione degli ecosistemi marini vulnerabili rappresenti una condizione essenziale per il futuro dei mari italiani e per un modello di crescita capace di coniugare ambiente, comunità e sviluppo.

Sicurezza, decoro e tutela dell'ambiente: le nuove disposizioni per una balneazione responsabile durante la stagione delle vacanze

Estate 2026, le regole in spiaggia: quello che si può o che non è possibile fare

ROMA - Lo scorso 21 giugno è entrata ufficialmente l'estate e con lei la stagione delle vacanze. Ma cosa c'è di nuovo riguardo a divieti nelle spiagge della penisola, isole comprese? Ecco i divieti assoluti in vigore per l'estate appena agli inizi.

Fumare vicino alla riva

Il divieto di fumo sulla battigia è ormai diffuso in tutta Italia. Località come Rimini, Jesolo, Bibione e il litorale romano vietano le sigarette entro i 5 metri dalla riva, salvo aree fumatori dedicate.

“Prenotare” il posto in spiaggia libera

Lasciare teli, ombrelloni o lettini all'alba o la sera prima è considerato occupazione abusiva di demanio pubblico. Il materiale viene sequestrato e sono previste multe salate.

Nelle spiagge a numero chiuso, l'accesso può essere regolato o prioritario in base all'età.

Portare via sabbia, conchiglie o ciottoli

È un vero e proprio reato previsto dal Codice della Navigazione. Le sanzioni vanno da 200 a 3.000 euro. In alcuni aeroporti sono attivi controlli specifici.

Accendere fuochi, falò o barbecue

Per motivi di sicurezza e rischio incendi, ogni forma di fiamma libera è vietata. Le multe oscillano tra 500 e 1.000 euro.



Campeggiare o pernottare in spiaggia

Montare tende o dormire sull'arenile non è consentito. Molti Comuni hanno introdotto il divieto di accesso notturno per prevenire degrado e abbandono di rifiuti.

Sostare sulla battigia

La fascia dei 5 metri dal mare deve rimanere sgombra per il transito e per i mezzi di soccorso. Ombrelloni e sdraio non possono essere posizionati in questa zona.

Disturbare la quiete pubblica

Casse acustiche ad alto volume, schiamazzi e musica invasiva sono vietati. Le ordinanze balneari tutelano il diritto al relax e alla convivenza civile.

Fare il bagno con bandiera rossa

Ignorare la bandiera rossa o le indicazioni dei bagnini è vietato e pericoloso. Le sanzioni sono previste per chi mette a rischio la propria vita e quella dei soccorritori.

Un'estate più consapevole

Le regole del 2026 puntano a un modello di fruizione delle spiagge più sostenibile, ordinato e rispettoso. L'Italia, con i suoi 8.000 km di coste, è un patrimonio fragile: tutelarla significa garantire sicurezza ai bagnanti e preservare un ecosistema unico al mondo.

Garantire rapidità

PALERMO, INCONTRO SUI BANDI A VANTAGGIO DELL'AGRICOLTURA

PALERMO - Si è svolta a Palermo, presso l'Assessorato regionale all'Agricoltura, la conferenza stampa dedicata ai bandi per gli investimenti in agricoltura appena conclusi e alle nuove misure in uscita nei prossimi giorni. L'incontro ha rappresentato un momento di sintesi e di indirizzamento politico-amministrativo, confermando la centralità del settore primario nella programmazione regionale.

Al centro della giornata l'intervento dell'assessore Luca Sammartino, che ha illustrato risultati, criteri e tempistiche dei bandi chiusi, evidenziando la volontà di garantire rapidità nelle procedure, maggiore trasparenza e sostegno concreto alle imprese agricole. Sammartino ha sottolineato come la risposta del territorio confermi la vitalità del comparto e la necessità di strumenti moderni, capaci di accompagnare aziende e giovani agricoltori verso investimenti innovativi e sostenibili.

L'assessore ha inoltre anticipato le misure in fase di pubblicazione, delineando un percorso di continuità che punta a rafforzare competitività, digitalizzazione e resilienza delle filiere. Un approccio che, nelle sue parole, mira a “mettere l'agricoltura siciliana nelle condizioni di crescere, programmare e competere”, valorizzando al tempo stesso le specificità territoriali. La conferenza ha così confermato l'impegno dell'Assessorato nel mantenere un dialogo diretto con imprese, organizzazioni professionali e territori, e ha ribadito il ruolo di Sammartino come punto di riferimento operativo e politico nella gestione delle risorse e nella definizione delle priorità strategiche del comparto.

A Palermo il punto sul Feampa

“LA SICILIA E LA PESCA: UN MARE DI OPPORTUNITÀ” AL TEATRO SANTA CECILIA



PALERMO - La seconda tappa del convegno 'La Sicilia e la pesca: un mare di opportunità' si è svolta al Teatro Santa Cecilia di Palermo, riunendo istituzioni, imprese e comunità costiere per fare il punto sulle misure Feampa 2021-2027. La mattinata ha offerto un aggiornamento sulla programmazione regionale e sugli interventi dedicati a pesca, acquacoltura e trasformazione, con contributi tecnici e scientifici da parte di dirigenti, ricercatori ed esperti del settore.

Nel pomeriggio, i tavoli partecipativi hanno favorito il confronto diretto con gli operatori.

Durante la giornata sono stati consegnati i riconoscimenti Reimar ai Comuni, alle Pro Loco e ai custodi delle tradizioni marinare siciliane.

L'appuntamento ha confermato l'impegno del Dipartimento della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana nel mantenere un dialogo costante con i territori e nel valorizzare identità e innovazione come leve per il futuro del comparto.

Rafforzata la sinergia tecnologica nazionale**Eni-Fincantieri, alleanza robotica subacquea**

Si aprono nuovi scenari relativi a: monitoraggio marino, sicurezza offshore e transizione energetica



ROMA - Eni e Fincantieri hanno formalizzato un'alleanza di lungo periodo nel settore della robotica subacquea, con l'obiettivo di integrare competenze, tecnologie e capacità industriali in un comparto considerato strategico per la sicurezza delle infrastrutture marine e per la gestione sostenibile delle attività offshore.

Al centro dell'accordo figura la concessione IdS (Ingegneria dei Sistemi), società del gruppo Fincantieri specializzata in sistemi unmanned, di una licenza esclusiva su scala globale per lo sviluppo industriale e la commercializzazione di Clean Sea, il sistema robotico sottomarino proprietario di Eni operativo dal 2016.

La tecnologia Clean Sea, nata per l'ispezione di linee e impianti sottomarini, sarà ora orientata anche ai

nuovi mercati della transizione energetica, con particolare riferimento ai programmi di Carbon Capture & Storage in ambiente marino. Clean Sea si distingue per una configurazione ibrida che combina le funzionalità di un ROV (Remotely Operated Vehicle) e di un AUV (Autonomous Underwater Vehicle), consentendo operazioni sia telecomandate da nave appoggio sia completamente autonome.

Il sistema integra payload modulari intercambiabili, gli e-pods, che ospitano strumenti e sensori dedicati a specifiche attività di monitoraggio: campionamento delle acque, analisi visiva di dettaglio, ricostruzioni acustiche 3D e acquisizione dati in contesti offshore complessi. La tecnologia sarà inoltre integrata con le piattaforme autonome e i sistemi unmanned sviluppati da Fin-

cantieri, ampliandone la scalabilità applicativa e l'ingresso in nuovi segmenti di mercato.

«Questo accordo rafforza ulteriormente le capacità del Gruppo Fincantieri nel dominio underwater e consolida il ruolo di Ids nello sviluppo e nell'integrazione di soluzioni avanzate per il monitoraggio e l'ispezione subacquea» ha dichiarato Matteo Marchiori, amministratore delegato di Ids.

«La combinazione tra le competenze di Ids nei sistemi unmanned, nel comando e controllo e nella sensoristica avanzata, e l'innovazione sviluppata da Eni con Clean Sea, consentirà di accelerarne l'industrializzazione e la diffusione sui mercati internazionali, ampliandone le applicazioni nel monitoraggio ambientale, nella protezione delle infrastrutture critiche offshore

e nel supporto ai nuovi scenari della transizione energetica».

L'operazione risponde ai modelli di sviluppo di entrambi i gruppi.

Per Eni, l'accordo rappresenta un'accelerazione nella valorizzazione commerciale dei propri brevetti, affidandone l'industrializzazione a un partner con capacità produttive e tecnologiche consolidate.

Per Fincantieri, l'intesa consolida la presenza nel settore strategico delle profondità marine, valorizzando il Polo Tecnologico della Subacquea come centro di coordinamento per lo sviluppo di tecnologie dual-use, in grado di rispondere alle esigenze del mercato civile, dello shipping commerciale e della difesa, in particolare per la sicurezza delle reti sottomarine.

PER LE FUTURE CAR CARRIER MSC**Global Car
sceglie i motori
Everllence dual fuel**

OSLO - La norvegese Global Car Carriers, società parte del gruppo Msc, ha selezionato i nuovi motori Everllence B&W ME-GI Mk10.7 per la prossima serie di car carrier dual fuel Gnl da 8.600 Ceu. Si tratta del primo ordine per questa generazione di propulsori a due tempi, a bassa velocità e a doppia alimentazione gasolio/Gnl. I motori saranno realizzati dal licenziatario Everllence Csc Engine a Qingdao, in Cina, e installati su quattro nuove Pctc attualmente in costruzione presso il cantiere China Merchants Jinling di Nanchino. Ogni unità è equipaggiata con un motore sei cilindri, alesaggio 60 mm, potenza nominale 14.940 kW a 105 giri/min. La tecnologia di iniezione di gas ad alta pressione, combinata con il ciclo Diesel, consente di ridurre al minimo le emissioni di metano, stimate in 0,2 g/kWh dalla Shanghai Merchant Ship Design and Research Institute, le nuove Pctc di seconda generazione sono costruite secondo gli standard Dnv e saranno consegnate tra il 2028 e il 2029.

**Per i pescatori italiani un riequilibrio atteso, ma il mercato si divide
Gambero rosso, stop all'import dalla Tunisia**

Superata la quota annuale:
importazioni bloccate
per tutto il 2026
Armatori soddisfatti,
commercianti in allarme
Il Mediterraneo torna
terreno di confronto
sulla concorrenza



Foto "Millefoto"

ROMA - Dopo che Tunisi ha superato il tetto massimo previsto dagli accordi bilaterali, il MASAF (Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) ha disposto, per tutto il 2026, il blocco totale delle importazioni di gambero rosso dal Paese nord africano.

A fronte di una quota fissata in 36 tonnellate, le autorità tunisine avevano già certificato oltre 50 mila kg, esaurendo la disponibilità a metà maggio. La decisione riapre un tema storico per la pesca italiana quali la concorrenza nel Mediterraneo e il divario tra chi opera sotto i rigidi standard europei e chi pesca in contesti normativi meno stringenti.

Per gli armatori italiani, in particolare per la marineria storica di Mazara del Vallo, il provvedimento rappresenta un atto di giustizia atteso da anni.

Secondo la loro posizione, la competizione con il prodotto nordafricano è stata a lungo sbilanciata: gli operatori

italiani sostengono costi elevati per rispettare le norme UE su sostenibilità, tracciabilità e tutela degli stock; i prodotti tunisini arrivano sul mercato con prezzi più bassi, frutto di un quadro regolatorio meno oneroso.

Il blocco, dunque, non viene letto come un vantaggio, ma come un riequilibrio minimo delle condizioni di mercato.

«Senza l'eccedenza tunisina - osservano gli armatori - il settore respira. Si recuperano margini sulla prima vendita e si tutela chi crea valore direttamente in mare».

Commercianti e importatori, che basano il proprio business sulla disponibilità costante di prodotto, vedono ridursi oltre che i volumi di approvvigionamento, anche i margini operativi e la capacità di risposta alla domanda interna.

Il blocco pesa anche su quegli armatori che integrano il fatturato con attività di importazione.

Il caso tunisino riporta al centro un principio chiave: nel Mediterraneo, la gestione della pesca non può limitarsi alle buone intenzioni.

«Le regole - sostengono gli operatori italiani - devono valere per tutti, altrimenti perdono efficacia».

Il provvedimento del MASAF viene quindi interpretato come un passo avanti verso maggiore tutela della flotta italiana, più equità competitiva e rafforzamento della sostenibilità come criterio comune.

Il blocco dell'import non chiude il confronto, ma lo rilancia.

Da un lato, gli armatori chiedono un Mediterraneo con regole uniformi; dall'altro, gli operatori commerciali temono ripercussioni sui prezzi e sulla disponibilità del prodotto.

Il 2026 prosegue dunque con un mercato che si ricompone, ma anche si spacca, tra esigenze produttive, sostenibilità e dinamiche di concorrenza internazionale.

PESCA A STRASCICO, STOP ALLE ATTIVITÀ GSA9**MASAF, approvata la graduatoria FEAMPA 2021/2027**

Foto "Millefoto"

ROMA - Il MASAF ha approvato la sub-graduatoria FEAMPA 2021-2027 relativa all'arresto definitivo delle attività di pesca per la GSA 9, segmento strascico, classe di lunghezza 18-24.

Il provvedimento rientra nella misura prevista dall'articolo 20 del Regolamento UE 2021/1139, dedicato al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura.

La misura interessa le imbarcazioni che operano con attrezzi da traino nei compartimenti marittimi indicati dal decreto direttoriale n. 319453 del 17 luglio 2024. L'importo complessivo finanziabile ammonta a 9.084.770 euro, sufficiente a coprire le prime 28 posizioni della graduatoria.

Le domande ammesse e finanziabili riguardano unità iscritte in diversi compartimenti, tra cui: Livorno, Viareggio, Genova, Roma, Civitavecchia e Imperi.

43 posizioni totali: 28 finanziate, 15 in attesa

La graduatoria comprende 43 posizioni complessive: 28 "ammesse finanziabili", 15 "ammesse non finanziabili", che potranno essere coperte solo in caso di ulteriori risorse.

Il Ministero ha infatti precisato che, qualora si rendessero disponibili nuovi fondi, si procederà allo scorrimento della graduatoria.

L'erogazione resta vincolata a: rispetto degli obblighi previsti dal decreto direttoriale del 17 luglio 2024, esito positivo dei controlli di primo livello. Solo dopo tali verifiche sarà possibile procedere ai pagamenti.

**Rfi cambia strategia sullo Stretto:
gara per un nuovo mezzo veloce**

ROMA - Rfi (Rete ferroviaria italiana) rivede i propri programmi di decarbonizzazione sullo Stretto di Messina e prepara una nuova gara da 23 milioni per un mezzo veloce diesel/elettrico, finanziato con risorse statali del Contratto di Programma 2022-2026.

La decisione arriva dopo il fallimento della precedente procedura per tre unità Gnl/elettriche e si inserisce in un quadro generale tutt'altro che brillante.

La Corte dei Conti, nella relazione "La transizione ecologica nel settore marittimo", ha evidenziato, infatti, una "limitata partecipazione ai bandi", numerose rinunce e perfino difficoltà di liquidazione dei contributi già assegnati, elementi che hanno frenato l'intero programma del Fondo complementare al Pnrr.

Il bilancio della misura "Rinnovo flotte - Navi" è eloquente: solo il 9,4% delle risorse iniziali è stato effettivamente allocato (47 milioni su 500), con 20 retrofit completati e 13 nuove costruzioni ultimate a fronte di 89 domande e 56 rinunce. Sul fronte dello Stretto, l'investimento da 80 milioni destinato a traghetti ibridi e mezzi hi-speed si è ridotto a 6,8 milioni, utilizzati per l'ibridizzazione dell'Iginia.

Rfi ha invece cancellato l'intervento analogo sul Messina, optando per una trasformazione più profonda: un nuovo sistema di propulsione completamente elettrico, del valore stimato di 15 milioni, che dovrebbe entrare in servizio il prossimo anno.

Stralciati anche l'ibridizzazione di una nave di nuova costruzione e il progetto di cold ironing, inizialmente finanziato dal Fondo complementare ma ora rinviato a un intervento statale con lavori previsti fino al primo semestre sempre del prossimo anno.

La partita più rilevante diventa così la nuova gara per il mezzo veloce hi-speed, che segna la definitiva virata di Rfi verso soluzioni meno ambiziose sul piano tecnologico ma più realistiche sul fronte della partecipazione industriale.

**Capo Peloro incanta l'Europa: è
la 2ª spiaggia più bella d'Italia**

MESSINA - Non è soltanto una classifica estiva: è un'investitura culturale, paesaggistica e simbolica. Capo Peloro entra nell'élite delle meraviglie costiere italiane conquistando il secondo posto nella graduatoria 2026 di Yescapa, la più grande piattaforma europea dedicata al camper sharing.

Un risultato che premia non solo la bellezza luminosa del litorale messinese, ma anche la sua capacità di raccontare, in un unico sguardo, la storia profonda del Mediterraneo.

Al vertice della classifica si colloca Cala Luna, in Sardegna. Subito dopo, però, è il lembo estremo della Sicilia nord-orientale a imporsi con la forza magnetica del suo paesaggio: il punto esatto in cui Ionio e Tirreno si incontrano, dando vita allo scenario cangiante dello Stretto di Messina.

Qui, tra correnti, riflessi e silenzi, sopravvive la leggenda di Colapesce, il giovane che secondo la tradizione scelse di sorreggere una delle colonne dell'isola, diventando simbolo di sacrificio e appartenenza.

È proprio questa fusione di natura, mito e identità ad aver colpito i ricercatori di Yescapa, che hanno inserito Capo Peloro tra i cinque luoghi iconici da scoprire nell'estate 2026.

Ma il riconoscimento va oltre la dimensione evocativa: il promontorio è oggi una delle mete più affascinanti della Sicilia nord-orientale, un equilibrio raro tra paesaggio, biodiversità, cultura marinara e tradizioni locali. Nella selezione figurano anche altri gioielli del patrimonio costiero italiano: la Grotta Zinzulusa di Castro, nel Salento; il borgo marinaro di Tellerio, nel Golfo dei Poeti; e la celebre spiaggia delle Due Sorelle, lungo la Riviera del Conero.

Un mosaico di luoghi unici, in cui Capo Peloro si distingue per la sua capacità di unire geografia e leggenda, scienza e immaginario, Mediterraneo e Sicilia.

L'Avvisatore

**L'edizione
a colori on line
la trovate
all'indirizzo:
avvisatore.com**



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Occidentale

Protocollo d'intesa AdSP Mare Sicilia Occidentale-STRADAai

Porto di Palermo: avviato il percorso per l'utilizzo operativo dei droni



(Foto Dilanarezzo)

Con l'intento di integrare, nelle attività portuali, le tecnologie UAS (uso di sistemi aerei senza piloti) e U-Space (sistema europeo di gestione dello spazio aereo)

PALERMO - È stato firmato a Palermo il Protocollo d'intesa tra l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale, rappresentata dalla presidente Annalisa Tardino (nella foto), e STRADAai (STRADA Artificial Intelligence Srl), guidata dall'amministratore delegato Giulio Segurini, con l'obiettivo di avviare l'integrazione dei droni nelle attività operative del porto.

L'accordo segna una tappa strategica nel percorso di trasformazione digitale dello scalo palermitano, che punta a diventare un riferimento mediterraneo per l'innovazione portuale.

Il progetto prevede la sperimentazione e l'adozione di tecnologie UAS e dei sistemi U-Space, l'infrastruttura digitale che consente di gestire il traffico dei droni a bassa quota in modo sicuro e coordinato, analogamente a quanto avviene per l'aviazione tradizionale. L'introduzione dello U-Space permetterà di migliorare sicurezza, monitoraggio, resilienza e capacità operativa, allineando Palermo alle più avanzate normative europee e nazionali sulla mobilità aerea avanzata.

Grazie alla collaborazione con STRADAai, startup italiana leader nel settore, l'Autorità portuale avvierà un programma strutturato per l'impiego dei droni in attività quali: monitoraggio delle infrastrutture portuali, supporto alla security, ispezione di banchine e navi, monitoraggio ambientale, risposta rapida in caso di emergenza e sviluppo di nuovi servizi logistici e tecnico-nautici.

Il primo passo operativo sarà la presentazione della richiesta di istituzione dello U-Space alle autorità competenti: un passaggio decisivo non solo per Palermo, ma per l'intero sistema portuale mediterraneo. L'attivazione dello spazio aereo regolamentato consentirà infatti di integrare in modo sicuro le operazioni con droni, aprendo la strada a servizi innovativi per sicurezza, logistica, ambiente ed efficienza operativa.

Il porto di Palermo si candida così a diventare un hub tecnologico avanzato, capace di attrarre investimenti, competenze e nuovi modelli di business legati alla digitalizzazione e alla mobilità aerea.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alla formazione degli operatori portuali e dei barcaioli, affinché l'introduzione dei droni rappresenti anche un'opportunità di crescita professionale e sviluppo di nuove competenze all'interno della comunità portuale.

«Con questo protocollo - ha affermato la presidente Annalisa Tardino - il porto di Palermo compie un passo concreto verso un modello più sicuro, digitale e resiliente. L'utilizzo dei droni e dei sistemi U-Space può diventare uno strumento fondamentale per supportare le attività operative, la sorveglianza, il monitoraggio delle infrastrutture e la gestione delle emergenze, rafforzando il ruolo strategico del nostro scalo nel Mediterraneo».

«STRADAai è orgogliosa di affiancare l'Autorità di Sistema Portuale in questo percorso - ha dichiarato Giulio Segurini, amministratore delegato di STRADAai - Palermo ha tutte le caratteristiche per diventare un hub mediterraneo dell'innovazione portuale basata sui droni. Il nostro obiettivo è portare competenze tecnologiche, regolatorie e operative per costruire un modello sicuro, sostenibile e replicabile anche in altri porti italiani ed europei».

Il valore strategico dell'iniziativa è confermato anche dalla selezione di STRADAai - insieme a Poliedra Sanità - per la Fase 2 del programma europeo STEP (Strategic Technologies for Europe Platform) con il progetto Droneport Sicily, dedicato alla continuità territoriale tra porti e isole per il trasporto sanitario tramite droni, con l'AdSP Sicilia Occidentale come attore centrale.

Il Protocollo, della durata di tre anni, costituisce un quadro di cooperazione istituzionale e tecnica senza obblighi finanziari vincolanti, finalizzato a creare le condizioni per l'avvio di progettualità operative e sperimentali nel porto di Palermo.

Con questa iniziativa, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale conferma la volontà di promuovere innovazione, sicurezza e competitività, candidando Palermo a diventare un punto di riferimento nel Mediterraneo per l'integrazione dei droni nelle attività portuali.

L'allarme di Marevivo: negli ultimi anni valori termici senza precedenti

CORALLI MEDITERRANEI SOTTO STRESS TERMICO LE ALTE TEMPERATURE METTONO A RISCHIO LA CLADOCORA



(Foto Arrecifes HD)

PALERMO - L'aumento anomalo delle temperature del Mediterraneo sta accelerando il declino dei coralli autoctoni, segnando un nuovo fronte della crisi climatica. Le evidenze arrivano da "MedCoral Guardians", il primo programma dedicato alla tutela dei coralli del Mare Nostrum, promosso dalla Fondazione Marevivo nelle Aree Marine Protette di Ustica, Tavolara-Punta Coda Cavallo e Punta Campanella, con il sostegno della The Nando and Elsa Peretti Foundation.

Negli ultimi anni il bacino mediterraneo ha registrato valori termici senza precedenti, culminati nel giugno 2025 con una temperatura superficiale media prossima ai 24 °C, un record assoluto.

In questo scenario, i due anni di monitoraggi condotti dal progetto hanno documentato gli effetti del riscaldamento marino sulla Cladocora caespitosa, corallo

endemico già vulnerabile alle pressioni antropiche e oggi esposto alla crescente frequenza delle ondate di calore marine.

Il fenomeno dello sbiancamento, innescato dallo stress termico, sta causando la perdita di intere colonie, compromettendo un tassello essenziale degli ecosistemi costieri. La Cladocora, infatti, offre riparo e nutrimento a numerose specie, contribuisce alla stabilità degli habitat e rappresenta un prezioso bioindicatore dello stato di salute delle acque e degli impatti dei cambiamenti climatici.

La scomparsa di questo raro corallo mediterraneo costituirebbe un danno irreversibile per la biodiversità del bacino, rendendo urgente un rafforzamento delle politiche di tutela e degli interventi di mitigazione climatica.

L'associazione di armatori parla di tassazione intempestiva, ingiusta e sproporzionata

Carburanti puliti e fondi ETS: la linea dura di Assarmatori

ROMA - ETS, carburanti alternativi e rinnovo delle flotte sono stati i temi cardine dell'assemblea di Assarmatori al Parco dei Principi.

Sul tavolo, però, resta il nodo che l'associazione considera più critico: il vincolo di destinare i fondi ETS esclusivamente ai cantieri europei.

Il presidente Stefano Messina (nella foto) ha definito "assurdo" l'emendamento inserito nel decreto Carburanti-ter, che impone di utilizzare le risorse generate dall'ETS per nuove costruzioni o refitting solo in Europa. Un limite che, ricorda, aveva già paralizzato il precedente Decreto Rinnovo Flotte:

«Tra il 2021 e il 2022 furono stanziati 500 milioni, ma si spese pochissimo. In Europa non esiste una capacità produttiva adeguata per il naviglio commerciale: l'ultima portacontainer costruita in Italia risale a oltre trent'anni fa. Il rinnovo delle flotte è possibile, ma senza obblighi geografici».

Messina ha poi chiesto di inserire nella Direttiva ETS un sistema stabile di sostegno all'acquisto di carburanti puliti, sul modello dell'aviazione, dove esistono quote gratuite per compensare il differenziale di prezzo tra fuel tradizionali e alternativi.

Secondo Assarmatori, l'UE ha imposto obblighi e tassazione senza prevedere



strumenti finanziari efficaci: «L'Innovation Fund è inefficace e premia solo carburanti sintetici ed elettrificazione, una visione tipicamente nord-europea». L'associazione respinge l'idea di una propulsione full-electric nel trasporto marittimo: «È una chimera non esportabile nei nostri mari».

Al contrario, Assarmatori guarda con favore ai progetti pilota su nucleare di IV generazione e Small Modular Reactors, che giudica tecnicamente più rea-

listici e finanziabili con i fondi ETS. Sul fronte internazionale, Messina ha definito «Positivo ma da verificare l'accordo USA-Iran. Un ritorno alla èoena normalità nello Stretto di Hormuz richiederà tempo: servono garanzie per la sicurezza degli equipaggi».

Assarmatori respinge inoltre qualsiasi ipotesi di pedaggio per l'attraversamento dello Stretto, ritenendolo contrario alla libertà di navigazione.

In vista della proposta di revisione ETS attesa per luglio, l'associazione parla di «Tassazione intempestiva, ingiusta e sproporzionata».

Messina riconosce che una sospensione totale è irrealistica, ma chiede l'esclusione delle isole maggiori dal regime: «Parliamo di continuità territoriale, mobilità dei cittadini, approvvigionamento e turismo. Ogni aggravio ricade sulle comunità insulari».

In chiusura, Assarmatori ha lanciato un appello alle organizzazioni sindacali dopo la sentenza del Tribunale di Venezia sulle retribuzioni arretrate, che potrebbe avere impatti pesanti su terminal portuali e altre categorie del cluster.

Messina ha chiesto di riconoscere la legittimità della contrattazione collettiva consolidata: «Senza questo riconoscimento, la stagione dei rinnovi contrattuali non potrà essere indolore».



FUMI?

NO,

grazie!



"Gusto in",
dove trovi il tuo caffè
a soli 60 centesimi

- **Snack Bar**
- **Gastronomia**
- **Rosticceria**
- **Special Sandwich**

Via G. Bonomo, 8 - Palermo (accanto Camera di Commercio)
Tel. 091.5077938 - Cell. 320.0818256
Servizio a domicilio - Si accettano buoni pasto

La "Costituzione della Repubblica italiana"

In ogni numero del giornale, in questa pagina pubblichiamo gli articoli della Costituzione della Repubblica Italiana, risultanti dal testo vigente pubblicato nell'edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale n. 298 del 27 dicembre 1947, con tutte le modificazioni introdotte dalle successive leggi costituzionali, ultima delle quali la n.1 dell'1 febbraio 2022. La Costituzione italiana venne promulgata il 27 dicembre 1947 a Palazzo Giustiniani, scelto da Enrico De Nicola come sede provvisoria del Capo dello Stato nel periodo che va dal referendum tra Monarchia e Repubblica del 2 giugno 1946 alla promulgazione della Carta Costituzionale. «L'ho letta attentamente! Possiamo firmare con sicura coscienza» disse Enrico De Nicola prima di apporre la firma.

In ogni numero del giornale, in questa pagina pubblichiamo gli articoli della Costituzione della Repubblica Italiana, risultanti dal testo vigente pubblicato nell'edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale n. 298 del 27 dicembre 1947, con tutte le modificazioni introdotte dalle successive leggi costituzionali, ultima delle quali la n.1 dell'1 febbraio 2022. La Costituzione italiana venne promulgata il 27 dicembre 1947 a Palazzo Giustiniani, scelto da Enrico De Nicola come sede provvisoria del Capo dello Stato nel periodo che va dal referendum tra Monarchia e Repubblica del 2 giugno 1946 alla promulgazione della Carta Costituzionale. «L'ho letta attentamente! Possiamo firmare con sicura coscienza» disse Enrico De Nicola prima di apporre la firma.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

V - La disposizione dell'articolo 80 della Costituzione, per quanto concerne i trattati internazionali che importano oneri alle finanze o modificazioni di legge, ha effetto dalla data di convocazione delle Camere.

VI - Entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione degli organi speciali di giurisdizione attualmente esistenti, salvo le giurisdizioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei Tribunali militari. Entro un anno dalla stessa data si provvede con legge al riordinamento del Tribunale supremo militare in relazione all'articolo 111.

VII - Fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformità con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente.

Fino a quando non entri in funzione la Corte costituzionale, la decisione delle controversie indicate nell'articolo 134 ha luogo nelle forme e nei limiti delle norme preesistenti all'entrata in vigore della Costituzione. (*)

(*) NOTE - L'art. 7 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, ha abrogato l'ultimo comma della VII disposizione transitoria e finale che così recitava: «I giudici della Corte costituzionale nominati nella prima composizione della Corte stessa non sono soggetti alla parziale rinnovazione e durano in carica dodici anni».

(54 - Continua)

All'evento dello scorso 9 giugno, aggiornamento sulla decompressione

Subacquea: la Marina Militare protagonista alla Scuola Medica Salernitana Ruggi d'Aragona

SALERNO - Lo scorso 9 giugno, il personale sanitario della Marina Militare ha partecipato come relatore all'evento di aggiornamento medico-scientifico "La gestione del subacqueo con patologia da decompressione (PDD) in un DEA di II livello", ospitato presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno.

L'iniziativa, organizzata sotto la direzione scientifica del dr. Antonio Siglioccolo, responsabile dell'Unità Operativa Semplice di Medicina Subacquea e Terapia Iperbarica, rientra nel Gemellaggio Istituzionale siglato l'11 ottobre 2025 tra il Centro Ospedaliero Militare (C.O.M.) di Taranto e l'AOU salernitana, finalizzato alla collaborazione su studio, ricerca e condivisione delle competenze nel campo dell'ossigenoterapia iperbarica.

Dopo i saluti istituzionali da parte di Renato Gammaldi, direttore

dell'U.O.S. di Anestesia e Rianimazione del "Ruggi", e del capitano di vascello Giovanni Calvelli, comandante della Capitaneria di Porto di Salerno, è intervenuto il contrammiraglio Fiorenzo Fracasso, capo del Servizio di Medicina Iperbarica del C.O.M. Taranto.

Il contrammiraglio ha illustrato il modello di gestione "sul campo" dell'incidente subacqueo adottato dalla Marina, le procedure di assistenza sanitaria ai Nuclei Subacquei durante le operazioni operative e infine gli aspetti più delicati del trattamento iperbarico del paziente critico affetto da patologia da decompressione.

Il primo luogotenente I/Fsb Vincenzo Clemente, coordinatore degli infermieri del Servizio di Medicina Iperbarica del C.O.M. Taranto, ha approfondito le competenze del Sottufficiale Infermiere di Marina, figura abilitata come tecnico di fisiopatologia subacquea.

Un ruolo chiave che garantisce la presenza costante nelle attività operative dei Nuclei Subacquei, il supporto sanitario immediato in caso di incidente subacqueo la gestione delle prime fasi del soccorso e del percorso iperbarico.

L'incontro, rivolto a un pubblico di addetti ai lavori, ha coinvolto medici e tecnici dell'ambito iperbarico, specialisti in anestesia, rianimazione ed emergenza-urgenza, infermieri di area critica, una numerosa rappresentanza di medici specializzandi in Anestesia e Rianimazione dell'Università di Salerno.

L'appuntamento ha rappresentato una preziosa occasione di divulgazione e confronto sulla medicina subacquea iperbarica e sulle attività svolte dalla Marina Militare, contribuendo a consolidare la collaborazione tra enti militari e strutture sanitarie civili.

Intesa tra il Centro Studi e l'ente tedesco di certificazione

SUBACQUEA INDUSTRIALE

ACCORDO STRATEGICO CEDIFOP-TÜV ITALIA

PALERMO - La subacquea industriale italiana segna una svolta decisiva sul piano del valore legale, della sicurezza e dell'internazionalizzazione dei titoli professionali.

Il Centro Studi Cediop (Centro Europeo di Formazione Professionale) di Palermo, da anni polo d'eccellenza e scuola Full Member IDSA (International Diving Schools Association), ha formalizzato un accordo quadro strategico con TÜV Italia S.r.l., membro del prestigioso gruppo internazionale TÜV SÜD. Questa intesa, che ha avuto partecipi l'ing. Sebastiano Blancato Business Line Manager di TÜV ed i vertici dell'azienda Cediop, strutturata tramite l'Accordo Quadro N. 8371479/2026, punta a elevare i parametri di qualità e trasparenza nell'emissione delle qualifiche per saldatori subacquei in ambiente bagnato, in stretta conformità con la severa norma internazionale ISO 15618-1. L'autorità del marchio con l'ottagono blu di TÜV Italia, ente di certificazione di terze parti accreditato ai sensi della norma ISO 17024 e universalmente riconosciuto dalle multinazionali e dai grandi contractor del settore offshore ed onshore, rappresenta una garanzia assoluta per il mercato marittimo. Il debutto operativo di questa sinergia è imminente: nel prossimo mese di luglio si terrà infatti la prima sessione storica d'esame sotto la diretta sorveglianza degli ispettori tecnici di TÜV Italia ed a cui, visto le elevate competenze tecniche, presiederà anche lo stesso Ing. Blancato.

I candidati eseguiranno le prove di saldatura iperbarica seguendo un criterio rigoroso e unico nel suo genere: l'esame si svolgerà interamente in mare all'interno del porto di Palermo, in acqua salata. Questa metodologia d'élite costringe l'operatore a confrontarsi con le reali e severe difficoltà dei cantieri subacquei, come correnti, salinità e sbalzi di visibilità, differenziandosi nettamente dalle simulazioni in acque confinate o artificiali.

Il vero pilastro di questa iniziativa risiede però nella politica di qualità intransigente adottata dalla direzione Cediop. Per scelta strategica del centro, l'accesso alle sessioni d'esame ISO 15618-1 con TÜV Italia è soggetto a una condizione vincolante: i candidati devono possedere tassativamente i requisiti di legge per essere iscritti (o già iscritti) al Repertorio Telematico della Subacquea Industriale presso l'Assessorato al Lavoro della Regione Siciliana, istituito dalla Legge Regionale n. 7/2016 e regolamentato dal Decreto Presidenziale n. 31/2018.

Non si tratta di una semplice formalità, ma di un filtro selettivo a tutela dell'intero comparto marittimo. Il Cediop non intende formare operatori improvvisati o privi di coperture legali. Collegando la certificazione tecnica internazionale di saldatura ai requisiti del Repertorio regionale, il centro garantisce che ogni saldatore subacqueo certificato sia un professionista pienamente in regola con le leggi dello Stato, tutelando legalmente le imprese datoriali sia sul piano civile che penale. Il centro si propone così anche come hub logistico nazionale per i professionisti già attivi (commercial divers con logbook internazionale IDSA Level 2 o ex palombari che hanno i requisiti per essere iscritti al repertorio degli operatori della subacquea industriale) che necessitano del rinnovo periodico delle qualifiche iperbariche scadute, purché inseriti nella cornice normativa vigente.

Chi supererà le prove di luglio otterrà un "patentino" digitale pesante emesso da TÜV Italia, affiancato dal Supplemento al Certificato Europass e dall'inquadramento formale al livello EQF 3.

Un vero e proprio passaporto globale per l'impiego che azzerà le distanze tra la formazione italiana e i massimi requisiti dei datori di lavoro internazionali. Con questo passo, il Cediop dimostra che la sicurezza dei lavoratori, il rigore legislativo e la qualità industriale non sono opzioni indipendenti, ma l'unica via per definire i professionisti dei fondali.



A TUTTI GLI OPERATORI INTERESSATI
"L'Avvisatore" offre la possibilità di pubblicare gratuitamente i Vostri comunicati stampa e di promuovere, a costi contenuti, spazi pubblicitari di varie misure. Un servizio pensato per favorire l'informazione e la visibilità delle aziende interessate.
Per info: tel. +39 091 8397099 - Mob. +39 393 4940488

Compagnia Lavoratori Portuali Sicilia Occidentale soc. coop.

Corso Calatafimi, 377 - Palermo
 Porto di Palermo: Piazza della Pace, 3 - Banchina Puntone
 Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
 Porto di Termini Imerese: Via Cristoforo Colombo



Porto di Palermo
 via Francesco Crispi - Banchina Puntone
 Tel. 091 361060/61 - Fax 091 361581
 Porti di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle



Regione siciliana



Assessorato regionale al Lavoro

Centro Studi C.E.D.I.F.O.P.
 Corsi di formazione O.T.S.

Operatore tecnico subacqueo
 Attestato valido per l'iscrizione al registro dei sommozzatori presso la Capitaneria di porto



Full Member - Diver Training n. FF 24 - Centro accreditato dalla Regione Siciliana CIR AC 4847 - Socio ITKAM Camera di Commercio Italiana per la Germania

Sede operativa: Molo Sammuzzo - Porto di Palermo
 091.426935 338.3756051 - cediop@cedifop.it - www.cedifop.it



Assessorato dell'Agricoltura,
dello Sviluppo Rurale
e della Pesca Mediterranea

Anno XVI - n.13 - 1 Luglio 2026

L'Avvisatore

SPECIALE

Regione Siciliana Assessorato dell'Agricoltura,
dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea



Assessorato dell'Agricoltura,
dello Sviluppo Rurale
e della Pesca Mediterranea

5 - 10 Luglio 2026



CONSORZIO
DI RICERCA
GIAN PIETRO
BALLATORE

"Sicilia a Sarajevo"



A Catania confronto tra l'assessore Luca Sammartino e le organizzazioni agricole su fondi, criticità e priorità del comparto

Sicilia quarta in Italia per spesa PAC: già erogati 450 milioni di euro

La Sicilia si conferma tra le regioni italiane più dinamiche nell'utilizzo delle risorse europee destinate all'agricoltura.

È quanto emerso dall'incontro che si è svolto al Palazzo della Regione di Catania tra l'assessore all'Agricoltura nonché vicepresidente della Regione Siciliana, Luca Sammartino (nella foto) e i rappresentanti delle principali organizzazioni di categoria - Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Copagri - convocati per fare il punto sulla spesa dei fondi PAC 2023/2027, sulle criticità del comparto e sullo stato di avanzamento dei bandi regionali. Secondo il Report Agea aggiornato al 31 maggio, la Sicilia è oggi la quarta regione italiana per capacità di spesa, un risultato che Sammartino ha definito "significativo" e indicativo dell'impegno del governo regionale nel sostenere uno dei settori cardine dell'economia isolana.

Nel corso dell'incontro, l'assessore ha illustrato il quadro complessivo dei bandi attivati, che ammontano a 975 milioni di euro e coprono l'intero ventaglio delle misure strutturali del programma. Tra queste figure-

ranno i 100 milioni destinati alla misura Srd01 sugli investimenti, gli 11 milioni per la diversificazione, i 65 milioni per le infrastrutture e la viabilità rurale, già oggetto di graduatoria provvisoria, e i 70 milioni per l'agroindustria. Particolarmente rilevanti anche le misure rivolte al ricambio generazionale: 78 milioni per i giovani agricoltori e 20 milioni per i nuovi agricoltori, entrambe con graduatorie provvisorie pubblicate. Completano il quadro i 18 milioni per i gruppi operativi, i 73,5 milioni per le strategie di sviluppo locale, i 7 milioni per la promozione dei prodotti di qualità, i 9,3 milioni per il sup-

porto specialistico e l'AKIS e i 56 milioni destinati ai Progetti Integrati di Filiera.

Le organizzazioni agricole hanno espresso una posizione comune: procedere senza ulteriori proroghe sulla misura Srd01, ritenuta strategica per sostenere gli investimenti delle aziende, e valutare un eventuale incremento delle risorse per rispondere alla forte domanda proveniente dal territorio.

Una richiesta che riflette l'urgenza, più volte ribadita dal comparto, di accelerare i tempi di attuazione e garantire liquidità alle imprese in una fase caratterizzata da costi elevati e margini di redditività ridotti. Sammartino ha poi illustrato lo stato di avanzamento della spesa, che supera i 450 milioni di euro già erogati, pari al 31,86% delle risorse complessive disponibili, oltre 1,4 miliardi.

Migliaia di aziende agricole siciliane hanno già beneficiato dei pagamenti, mentre risultano completamente liquidate le misure a superficie relative alla produzione integrata, all'apicoltura, al biologico, alle indennità per le zone svantaggiate e al benessere animale.

«Un ritmo di spesa che - secondo l'assessore Luca Sammartino - conferma la capacità amministrativa della Regione e la volontà di sostenere concretamente il tessuto produttivo». «Continuiamo a lavorare per rafforzare il settore - ha concluso Sammartino - ascoltando le esigenze delle imprese e mantenendo alta l'attenzione sulle criticità. Il nostro obiettivo è duplice: garantire una gestione efficiente delle risorse e costruire un sistema agricolo capace di generare valore aggiunto, sviluppo economico e nuova occupazione, riducendo progressivamente la dipendenza dagli aiuti».

La Sicilia consolida la gestione dei fondi europei per l'agricoltura. Dal confronto con le organizzazioni agricole emerge una strategia condivisa per investimenti, giovani e filiere. La Regione spinge sull'attuazione dei bandi e sostiene migliaia di imprese



In Bosnia, un evento della Regione Siciliana che rafforza la presenza nei mercati dell'Europa sud orientale

Sarajevo chiama, la Sicilia risponde: l'Isola del gusto entra nei Balcani

A Sarajevo, dal prossimo 5 luglio, l'agroalimentare siciliano rafforza la propria presenza sui mercati dei Balcani occidentali. Nella capitale bosniaca, infatti, si terrà l'evento "Sicilia a Sarajevo 2026 - Diplomazia del gusto e filiere agroalimentari", promosso e finanziato dall'Assessorato regionale dell'agricoltura in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia nell'ambito della "Settimana della cucina italiana nel mondo". L'iniziativa rappresenta un momento di proiezione del "Brand Sicilia", con una piattaforma dedicata alle imprese siciliane del settore per costruire

nuovi spazi su un mercato dove crescente è la domanda di prodotti di qualità.

Un programma ricco di appuntamenti che comprende momenti B2B e di networking per le aziende, degustazioni e attività di promozione.

Grazie alla collaborazione con la rappresentanza diplomatica le 20 imprese siciliane partecipanti, già selezionate con un avviso pubblico, potranno incontrare gli operatori locali dei canali Horeca (hotel, ristoranti, attività ricettive e catering) e della grande distribuzione organizzata. Previsti anche panel dedicati

alle eccellenze del vino e dell'olio (a cura dell'IRVO), a quelle della filiera cerealicola (curate dal Consorzio Gian Pietro Ballatore) e a quelle della filiera lattiero-casearia (realizzati dal Corfilac). Saranno gli chef dell'Unione regionale dei cuochi siciliani a realizzare momenti di degustazione delle eccellenze della gastronomia regionale. Una grande opportunità per il mondo dell'agroalimentare siciliano, che potrà far scoprire quel patrimonio di sapori, qualità certificata, tradizioni e innovazione, che rendono la Sicilia unica e attrattiva in tutto il mondo.



«Un'ulteriore tappa del percorso per espandere e consolidare la nostra presenza sui mercati di tutto il mondo - dichiara l'Assessore regionale Luca Sammartino - Investire sulla promozione internazionale è una scelta vincente, con un export del comparto agricolo e agroalimentare che sfiora il valore di due miliardi di euro e che ha continuato a crescere costantemente nell'ultimo quadriennio».

La più grande isola del Mediterraneo si mette in viaggio con le sue eccellenze più golose

Aziende siciliane in Bosnia Erzegovina con un'unica missione: far innamorare i Balcani

Saranno ventuno le aziende siciliane che a luglio sbarcheranno a Sarajevo per la kermesse "Sicilia a Sarajevo 2026 - Diplomazia del Gusto e Filiere Agroalimentari", iniziativa dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, con al timone l'assessore Luca Sammartino, nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo. Obiettivo dichiarato: conquistare i Balcani con l'arma più potente mai inventata dall'uomo... la cucina siciliana.

Gli Olivicoltori: la cavalleria leggera dell'olio buono. A guidare la carica verde oro ci saranno Frantoio Manfredi, Olio Verde di Brancato, Oleum, Oleificio Gabriele Alberto, Evo Sicily, l'Azienda Agricola Fissicaro e l'Antico Frantoio Murgia.

Sette nomi, un solo messaggio: «Attenti, perché dopo aver provato il nostro olio non tornerete più indietro».

I Vitivinicoli: la diplomazia... in bottiglia. Dalla Sicilia voleranno anche Birgi



Vini, Firriato e Azzolino Winery, pronti a spiegare ai bosniaci che la parola "negoziante" ha senso solo se accompagnata da un calice pieno.

I Cerealicoli: i signori della farina. La truppa dei grani duri sarà composta da Molini e Pasta, MulinSicily, Pastificio Lenato, Bakes'N'Grains, Molitoria San Paolo e Molini del Ponte. Gente che quando parla di "filiera" non pensa alla burocrazia, ma alla pasta al dente.

I Caseari: i cavalieri del latte. A rappresentare il mondo bianco e profumato dei formaggi ci saranno La Cava, l'Azienda Agricola Occhipinti di Ragusa e l'Agricola Buemi. Tre realtà che potrebbero convincere chiunque che la pace nel mondo si costruisce a colpi di caciotte.

Food & Beverage (Altro): gli specialisti del colpo di scena. Chiude la spedizione un trio che promette scintille: Torrefazione Ionia (per svegliare Sarajevo con un caffè serio), Tumminello (biscotti che creano dipendenza) e Campanio Agricola, con oli funzionali e succhi nutraceutici che fanno bene... e sanno pure di buono.